

Le ultime gigantesche operazioni degli industriali di Bonn

Nelle carceri regna ancora l'Italia del ventennio fascista

Cappellani e capiguardia

Negli stabilimenti penali vige ancora il regolamento penitenziario emanato nel 1931 - La detenzione del compagno Padrut e una risposta di Gonella

Sul recente caso della morte di un detenuto in carcere a Palermo per avere manifestato contro l'imperialismo statunitense...

colloqui e donne di facili costumi. E così via? Il caso di dire, che, come il Cristo di Carlo Levi si è fermato ad Ebboli, così la Costituzione repubblicana si è fermata davanti ai portoni delle carceri...

La recente interrogazione del compagno Emanuele Macaluso al ministro Gonella, sull'inevitabile trattamento cui è sottoposto il compagno Franco Padrut nelle carceri giudiziarie dell'Uccardone...

L'aspetto più singolare, rilevato peraltro dallo stesso ministro, è che tutto questo può avvenire appunto e solo nei limiti del vigente regolamento penitenziario...

Chiunque abbia la ventura di leggere questo regolamento si accorgerà sin dal primo articolo con che strumenti di repressione ha a che fare. Il principio sancito dalla Costituzione, secondo cui «le pene devono tendere alla rieducazione del condannato»...

Non esiste il principio della libertà religiosa, i detenuti sono obbligati a partecipare alle funzioni del culto cattolico, quando a loro ingresso nello stabilimento carcerario, non abbiano dichiarato e dimostrato di appartenere ad altra religione...

Non sono uguali

I cittadini, si desume chiaramente dal regolamento, non hanno pari dignità sociale e non sono uguali davanti alla legge. Dispone l'articolo 47: «Nel caso di custodia preventiva, l'eccezionale o il religioso è trattato con il riguardo dovuto al suo stato e al suo grado gerarchico»...

Altre categorie, comunque, valgono meno ancora dei laici; e le donne di facili costumi sono separate dalle altre...

A colpi di circolari

I centri di osservazione con la presenza di psicologi, psicanalisti, esperti in scienze sociali, fanno ancora parte della fantascienza e soltanto in alcuni stabilimenti-pilota si è fatta qualche timida esperienza...

Malgrado si siano manifestate autorevoli posizioni contrarie, si è continuato a censurare la corrispondenza spedita e ricevuta dai detenuti, anche se ancora in attesa di giudizio, come è avvenuto nel caso di Padrut; si è proibito ai detenuti di leggere i giornali di maggiore interesse culturale e politico, consentendo, invece, la lettura di una parte soltanto della stampa periodica...

Salvo Riela

I monopoli che armarono Hitler all'assalto di nuovi mercati

Trapassi di capitali, trasferimenti di pacchetti azionari, accordi di produzione per strozzare tendenze concorrenziali e influire sul mercato mondiale - Una serie di episodi nei settori automobilistico, chimico, minerario e aeronautico

Vanno ad occupare la scuola nuova



Ci sono voluti gli scioperi, l'occupazione simbolica dell'edificio perché il Comune di Roma si decidesse ad aprire la scuola nuova, pronta da mesi e mesi. E' accaduto a Corviale, una popolosa borgata: 280 ragazzini erano costretti a frequentare un'autentica scuola-topala dove già avevano studiato, e questo...

Operai, studenti, attori, uomini di cultura affiancano i lavoratori dell'Apollon di Roma

Da sei mesi nello stabilimento occupato

Picchetto operaio a palazzo Chigi - Anche il Quirinale ha dovuto ricevere gli operai - «Siamo riusciti a mandare i nostri ragazzi a scuola...» - Alla domenica la mensa anche per le mogli e i figli - Trecento licenziati in cambio di 5 miliardi - Un accordo sindacale stracciato e 350 milioni dello Stato spariti - La lotta vuole difendere anche i diritti del sindacato

Sette operai, l'altro giorno verso l'imbrunire, hanno oltrepassato la volta del palazzo del Quirinale. Sono gli operai che guidano trecento la voratori nella lotta per salvare il posto di lavoro e per non fare passare gli arbitri di un padrone senza scrupoli...

Non basta l'occupazione della fabbrica, non è sufficiente la solidarietà di tutta la città, non si ascoltano i volti del Campidoglio, della Provincia, dei Comuni della Tiburtina, le raccomandazioni dei parlamentari, le proteste degli altri lavoratori? E allora, avevano deciso i lavoratori, passeremo a gesti più clamorosi. E già da più settimane l'on. Leone non può fare a meno di vedere e di sentire il picchetto degli operai che con cartelli e striscioni ogni giorno, sosta sotto le finestre di Palazzo Chigi...

Ora c'è una mostra di quadri nel stabilimento occupato sulla via Tiburtina. Gli operai li hanno messi accanto ai disegni dei loro bimbi in uno stanzone che hanno rimesso a nuovo per l'occasione. «Ce li hanno regalati i pittori romani» dice Romano Morcellini, un compagno, segretario della commissione interna, mostrandoci un Calabrese. «Tutti ci aiutano, gli edili, i tecnici e gli attori della Tv, gli attori del cinema, i tramvieri, i colleghi del Poligrafico, gli elettricisti, tutti. In denaro abbiamo avuto quasi 25 milioni in questi sei mesi...»

Lo stabilimento è tutto tappezzato dai cartelli e dagli striscioni che gli operai portano durante le loro proteste. Per il resto tutto a posto, nei mesi ha sempre funzionato anche la mensa la libreria si è trasformata in cuoco e i suoi aiuti sono un meccanico e il fotografo. Due pasticcieri, e alla domenica sono invitate anche le mogli e i bambini. Un tassistino è addetto ai cartelli, un linotipista...

al funzionario di polizia. Il piano dell'industriale Borgognoni era quello di liberarsi degli operai, vendere l'Apollon e ottenere con la società «Rainbow», capitale 90 milioni, un prestito di 5 miliardi dalla Cassa per il Mezzogiorno per un nuovo stabilimento a Pomezia.

Ogni giorno, perciò, nello stabilimento occupato sulla via Tiburtina, si spera sia l'ultimo. In questa lunga lotta non si tratta soltanto di salvare dal lasrico 300 lavoratori, ma di impedire vergognose speculazioni e un alto di prepotenza padronale che mira a colpire il diritto e il prestigio del sindacato.

Il 13 settembre, pertanto, i 300 dell'Apollon riprendono la occupazione, che è continuata - affermano gli operai - sino a che il governo non sarà capace di intervenire non soltanto per garantire a tutti noi il lavoro, ma anche per porre fine ad uno scandalo, che dura da anni. Sotto nel 1952 lo stabilimento tipografico, uno dei più moderni della capitale, ha cambiato sinora una decina di volte la sua signora...

«L'Osservatore» attacca don Bedeschi per il libro sul caso Lercaro

«Popolo». Tuttavia il Borgognoni vanta come suo collaboratore uno strettissimo parente del ministro Colombo. E anche la «Pia società» figlia di S. Paolo, la potentissima padrona, proprietaria di case cinematografiche, di stazioni radio e televisive in sud America, di case editrici (è la famiglia cristiana), ha avuto una parte di primo piano nella storia della azienda.

quella dialettica interna che da varie parti - talora opposte - si tende ad inspiegare nella Chiesa senza badare molto ai modi e ai mezzi... «C'è una tesi veramente significativa, se di una cosa è curiosa e hanno paura» - di là delle sfumature che possono differenziare un «curiale» dall'altro - è, per l'appunto, il dibattito aperto ed esplicito, che investe direttamente la struttura del potere in seno alla Chiesa di Roma e la sua oggettiva collocazione nella società contemporanea divisa in classi...

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 27

Tutta la vicenda del marco e del franco che agita oggi la finanza del mondo capitalistico ha discusso l'attenzione dalle operazioni finanziarie di cui sono protagonisti i grandi monopoli industriali tedeschi i quali stanno completando o hanno appena compiuto una serie di operazioni di trapasso di capitali e di trasferimento di pacchetti azionari, di spartizione del mercato, con accordi di produzione che mirano in sostanza a strozzare tendenze concorrenziali che non riguardano solo il mercato tedesco ma che finiscono per influire notevolmente su tutto il mercato mondiale.

Un accordo è stato stipulato fra due delle più grosse industrie chimiche del mondo: la AEG-Telefunken e la Siemens. Esse hanno fuso i due settori della produzione di apparecchiature radio e di trasformatori, in cui saranno impiegati 13.000 lavoratori, con la...

«L'Osservatore» attacca don Bedeschi per il libro sul caso Lercaro

«L'Osservatore» attacca don Bedeschi per il libro sul caso Lercaro

«L'Osservatore» attacca don Bedeschi per il libro sul caso Lercaro

previsione di un fatturato annuo di almeno 170 miliardi di lire (contro i 120 miliardi di oggi), per un'impennata a seconda industria tedesca e la AEG-Telefunken la decima. Essa, fondendo gli sforzi della ricerca e gli investimenti in un processo produttivo modernissimo, contano di assorbire la produzione del 10% di tutta la richiesta del mercato occidentale nel campo delle turbine e del 5% nel campo dei trasformatori. Se si pensa che la Siemens collabora già in altri settori con colossi come la Philips, la Bosch e la RCA americana, si può comprendere come il giro dei capitali sia ormai strettamente intrecciato ad avere un numero sempre più largo di paesi, nei quali i monopoli non sono più soltanto di natura nazionale.

Dal primo novembre, intanto, opera in Germania occidentale una nuova mastodontica società aeronautica nata dalla fusione di due vecchie industrie: la Messerschmitt e la Boeing. La tratta viene per la fusione sono state condotte sotto l'egida più o meno aperta del governo di Bonn. Interessato ad avere, nel momento in cui sviluppa e rafforza la sua politica di armamento, un grosso complesso aeronautico che lo faccia essere autosufficiente nel campo della produzione di aerei, sfruttando tutta l'esperienza delle due società che solo in Italia e nel corso della seconda guerra mondiale seppero dimostrare tutta la propria capacità creativa di mezzi di guerra.

Il fatturato della nuova società, che si chiamerà Messerschmitt-Boeing, è previsto in 525 milioni di marchi (84 miliardi 900 milioni di lire italiane) e la struttura del calcolo è prudenziale: il grosso della produzione sarà comunque raggiunto nel 1975, quando si comincerà a produrre aerei da combattimento militare di cui sono pronti i progetti tedeschi.

Anche nel campo dell'aviazione civile la società è del resto orientata ad entrare in concorrenza con le grandi industrie francesi e americane. Ma anche qui, attraverso la Boeing, è presente il capitale americano. Infatti la finanziaria della vecchia società non ancora fusa era oltremodo suddivisa fra l'ingegnere Ludwig Boeing, lo United Aircraft e gli stabilimenti finanziari, la Boeing statunitense e la Nord Aviation francese. Le cariche nella nuova società, di cui però la famiglia Messerschmitt detiene la maggioranza del capitale azionario (53,34%) sono state suddivise in modo da lasciare il posto di direttore ad un ingegnere Boeing, mentre Villy Messerschmitt ha ottenuto la presidenza del Consiglio di amministrazione.

Il settore minerario, un campo di notevole importanza nella economia tedesca, è investito da una iniziativa del governo il quale vuol creare una società che si occupi della industria della estrazione del carbone e dell'acciaio in questi giorni. Non si è ancora deciso se si debba creare un nuovo ente, o se le stesse imprese con incentivi statali e si controllino i tassi di produzione delle singole miniere.

«L'Osservatore» attacca don Bedeschi per il libro sul caso Lercaro

«L'Osservatore» attacca don Bedeschi per il libro sul caso Lercaro

Adolfo Scalpelli